



La Grande guerra - Raccolta di "schede" dei corsi 2014/ 2015

- Copie disponibili all'angolo accoglienza - chiedere a Maria Stella.

→ Sono disponibili
le dispense delle lezioni
dei proff. G. Grandi e I. Montebugnoli
- chiedere alla segreteria.

Inaugurazione

Grazie ad Aldo Verardi e a Roberto Zalambani per la collaborazione nella registrazione e interviste per **Dodici Porte**.

→ **La trasmissione dovrebbe andare in onda giovedì prossimo.**

Ricordiamo che la trasmissione può essere vista su:

Nettuno TV - 99 o 10,

P. Pio, 145,

Telepace, 94,

Anche sul sito You Tube,

il giovedì ore 21

giovedì ore 21,40 c.a.

venerdì ore 18 c.a; domenica ore 17,30.

Canale12Porte.Bo.



Iciti Tincani: meglio che in montagna

→ **La Compagnia del centesimo è tornata e vi aspetta!**

Ricordate: i nostri centesimi per il nostro Tincani!

30° della beatificazione da parte di Giovanni Paolo II di Tito Brandsma, martire e copatrono dei giornalisti.

In occasione del 30° della beatificazione di p. Tito Brandsma, il giornalista carmelitano assistente della stampa cattolica olandese martire a Dachau, da parte di s. Giovanni Paolo II, **martedì 3 novembre 2015** nella **Basilica di San Martino Maggiore**, Santuario della Madonna del Carmine, Piazza San Martino a Bologna, l'UCSI dell'Emilia Romagna parteciperà a una messa di ringraziamento, che verrà celebrata dal Parroco, il p. carmelitano Alberto De Giuli, **alle ore 18,30**. La celebrazione eucaristica sarà preceduta, per i giornalisti, loro familiari e amici, da una visita guidata ai tesori artistici della Basilica, con Angelo Zanotti, presidente del *Centro Culturale S. Martino*. **Ritrovo in chiesa alle ore 17,15**. TUTTI possono partecipare.

Era un 26 – note del ...compleanno

Non potrei cominciare meglio, credo, che con il passo seguente, che ho appena avuto sott'occhio. L'autore è immediatamente riconoscibile, anche senza indicarlo.

“È la prima volta che mi capita di prendere la parola in una circostanza come questa, e trovo qualche difficoltà. Forse la cosa più semplice è che tenti di esprimere con semplicità i sentimenti che oggi sono più vivi nel mio animo. Penso di poter contare sulla comprensione dei miei ascoltatori ... Il primo sentimento che avverto è *la sorpresa*. Mi pare sia stato Trotskij a dire che niente arriva più inaspettato della vecchiaia. È proprio vero: anche da giovani si sa che al mondo ci sono i vecchi; ma a quell'età si guarda ai vecchi come a una popolazione lontana e inconfondibile, press'a poco come quando si pensa agli eschimesi o ai watussi. Nessuno si rende davvero conto che si diventerà come loro e si entrerà nel loro numero”.*

“Senectus ipse morbus”, diceva Cicerone – che leggevamo in tempi nei quali anche la giovinezza era solo agli inizi (allora, l'età del Liceo era ancora nella “adolescenza”). Una verità indubbia, come tutti – fra i quali tanti nostri corsisti – possono constatare. Ah, se poi non ci si imbattesse in qualche piccolo inconveniente ogni anno che passa ...

La prima differenza che si constata facilmente, fra i compleanni dell'età giovane (giovani, lo siamo ancora) e l'oggi, è che quasi nessuno si ricorda di farti gli auguri; d'altra parte, i compleanni sono ripetitivi, come le stagioni, e, a una certa età, non sono più occasione di feste, più o meno numerose; con i costi delle poste, poi, come si fa a pensare di mandare biglietti di auguri? E' già una bella cosa ricevere una *E-Mail* ...Regali? Beh, il fatto che qualcuno si ricordi, è già un regalo, no? Quel che conta, si suol dire, è la salute ...

La seconda differenza, sta nel fatto che tanta gente gli auguri non te li farà perché...ha cambiato residenza, non è più “a portata di mano”. E' una delle constatazioni che ho avuto modo di fare con i miei: gli amici di famiglia se ne andavano, uno dopo l'altro; prima i più anziani, poi gli altri. Certo, si fanno sempre nuovi amici; ma, chi ti conosce più, del tempo in cui (appunto) eri bambino, ragazzo, giovane ...? Anche nella scuola, uno alla volta ...

Intendiamoci: a questa età, se ne hanno ancora tanti; non siamo ancora – per dire – all'età di un Bersani, che ormai, coetanei, ne aveva ancora pochi (e andavano sui giornali, per longevità). Mi pare che continuare a stare con i “più giovani” sia un'ottima ricetta. E lo è anche, forse, perché, oltre al ricevere (reciproco), si può ancora dare – anche, proprio, nel senso dei ricordi, della esperienza (o: delle esperienze), di quanto si è conosciuto, capito ... La scuola, da questo punto di vista, è un po' una “fonte” di “eterna giovinezza” – e fa anche una certa impressione, in questo suo essere: sapete che sono già arrivati al Liceo i nati del XXI secolo? Quando ero un ragazzo, il XXI secolo era quello di *Nembo Kid* (poi: *Superman*); e mio padre ogni tanto diceva: “Io non ci sarò; sarò già *terra da pignatte*...”); invece ...

La terza riflessione è sul fatto che la vita si può programmare, sì, ma è anche tutta una sorpresa. Si va ...dove ti fanno andare. Un amico da tempo scomparso, scrisse (eravamo molto giovani) un articolo divertente, tutto incentrato sull'idea che “la vita è un bivio”: scegli una delle due possibilità, e ti trovi davanti un nuovo bivio; e così all'infinito. Molto vero. Inutile chiedersi come sarebbe andata se ... E' andata, e – grazie al cielo – ci viene chiesta una sola vita. Certo, se si stesse sempre bene...

“Da qualunque lato si guardino questi anni” – scrissi una volta a mia moglie, da uno dei miei ...“luoghi di lavoro e di assenza da casa” – possiamo dire di averli vissuti senza sosta ... Se andiamo avanti così, al 25° ci arriveremo prima di rendercene conto”. E, più avanti: “Vuol dire che un giorno (che non ti so dire quando) ce ne staremo tranquillamente insieme, a goderci semplicemente di stare insieme. Sogno o realtà? Ai posteri ...”.

Come ha scritto qualcuno: *ci riposeremo di là*; ci sarà tanto tempo ...

*) Card. G. Biffi; omelia per la Messa dell'ottantesimo genetliaco a S. Luca.